

1 luglio 2022 10:47

Cosa succede al trasporto aereo. Salvare il Pianeta facendolo pagare principalmente ai più poveri?



Nei prossimi giorni ci saranno alcuni scioperi del trasporto aereo. Il motivo è quello cronico alla base del settore da quando, finite le limitazioni covid alla mobilità, la stessa è tornata come prima delle restrizioni e anche di più, con contraltare l'assenza di personale aeroportuale e di volo che, dopo i tanti licenziati durante le restrizioni, non si riesce ad adeguare. Queste [le motivazioni contingenti](#), a cui l'unico rimedio da parte dei passeggeri è informarsi, prevenire essendo sempre pronti al disguido, non arrabbiarsi e, nel caso si avesse ragione, pretendere il dovuto.

Ma **c'è qualcosa che non torna al di là del contingente**, il covid l'ha fatto esplodere e sembra non essere transitorio. Il segnale sono i costi più alti dei biglietti. Soprattutto **è emerso che il modello low-cost è tale solo di nome**. Dietro una banconota da 10 euro si nasconde un costo pesante per tutta la società e per i lavoratori del settore. I contribuenti pagano i costi nascosti dei voli low cost attraverso i vantaggi fiscali di cui gode il settore aereo, attraverso l'enorme impatto sul clima e sulla salute. I lavoratori di queste aziende soffrono di dumping sociale, salari ridotti, precarietà...

Per l'impatto ambientale sarà necessario ridurre il traffico, ma in modo organizzato, anticipato e ponderato con i dipendenti, per evitare conseguenze sociali negative. Ma questo traffico sta riprendendo a pieno regime in Europa ed è a livelli pre-Covid. L'aviazione ha contribuito per il 3,5% al riscaldamento globale dall'era preindustriale. Non sembra molto. Ma **il grosso problema è la crescita del settore**, che ci sta spingendo contro il muro. Il processo di democratizzazione del trasporto aereo, iniziato a metà anni 70 del secolo scorso, proprio in questi giorni ci sta portando in situazioni da incubo: voli cancellati in serie, code di diverse ore, perdita di bagagli a cascata e aerei bloccati in pista per mancanza di controllori del traffico aereo. La responsabilità è della cattiva gestione delle compagnie aeree e degli aeroporti, i cui dirigenti non avevano previsto la sete di viaggio che ha colto i viaggiatori. Manca tutto – addetti ai bagagli, hostess, piloti, controllori, guardie di frontiera e guardie di sicurezza. I salari sono troppo bassi per essere attrattivi e la eventuale rivalutazione degli stessi comporterà necessariamente un forte aumento del prezzo del biglietto. Alcuni lo auspicano, perché il Pianeta ha davvero bisogno di un po' di tregua e molto meno inquinamento. **Ma siamo disponibili a fermare di colpo questa democratizzazione, consapevoli che, nella lotta per il clima il prezzo potrebbe essere pagato principalmente dai più poveri?**

Le soluzioni non sono dietro l'angolo. Per le stesse non giocano politiche di nazional vampirismo come quelle passate e in corso per Alitalia/Ita... che anzi, prima vengono abbandonate... guadagno per tutti. **Ai ministeri (trasporti e turismo), oltre che barcollare per tenere contenta una corporazione senza far danno ad un'altra, c'è qualcuno che ci sta lavorando?**

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)